

ORGANICO

2 Flauti (2° con obbligo ottavino)
2 Oboi
2 Clarinetti in sib
4 Fagotti

4 Corni in fa e in do
2 Trombe
2 Cornette in sib
3 Tromboni
Oficleide
Timpani
Gran Cassa
Piatti
Rullante
Arpa

Violini I
Violini II
Viole
Violoncelli
Contrabbassi

Durata 12'

SAUL

OVERTURA D'INTRODUZIONE ALLA TRAGEDIA D'ALFIERI DI ANTONIO BAZZINI

Claudio Paradiso

L'AUTORE

Antonio Bazzini (Brescia, 11.III.1818 – Milano, 10.II.1897). Allievo del violinista Faustino Camisani (1772-1830), si perfezionò in composizione e in violino con Johann Simon Mayr, Alessandro Rolla e Nicolò Paganini¹ che già nel 1836 lo incoraggiò a intraprendere una carriera concertistica come solista («Voyagez vite!»). Fino al 1846 fu in *tournee* come solista e camerista di grande reputazione in Italia, Francia, Belgio, Danimarca, Germania. Proprio a Lipsia perfezionò gli studi di composizione e fu apprezzato da Mendelssohn e da Schumann in uno scritto a lui dedicato.² Rientrato in Italia si dedicò alla composizione ma solo fino al 1848, anno in cui riprese un'intensa attività solistica europea ricca di successi che lo portò a trasferirsi a Parigi dal 1852 fino al 1863. Rientrato nella città natale nel 1864 si dedicò definitivamente alla composizione, nel 1868 fondò la Società dei Concerti di Brescia diventando il primo esecutore italiano di numerose opere strumentali tedesche di Beethoven, Schumann, Brahms. Nel 1873 fu nominato docente di composizione nel Conservatorio di Milano e dal 1882 ne divenne il direttore. Tra gli allievi figurano nomi della levatura di Marco Enrico Bossi, Alfredo Catalani, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini.

La produzione musicale dell'autore, universalmente noto – come spesso succede – per il suo brano più popolare *La ridda dei folletti* (*Le ronde des lutins*), non è vasta ma molto interessante e meritevole di ripresa in tempi moderni: l'«Azione fantastica» *Turanda*; lavori per soli, coro e orchestra (*Sinfonia cantata*, *Cantata Sennacheribbo*, *Le nozze di Prometeo*, *La risurrezione di Cristo*, *Messa da Requiem*); per coro e orchestra (*Hymne à la Paix*, *Dies irae*, *Victimae paschali laudes*); le *ouvertures* *Saul* e *Re Lear* op. 68;³ il poema sinfonico *Francesca da Rimini* op. 77; concerti e opere varie per violino e orchestra; musica da camera (due quintetti per archi, 6 quartetti per archi, una sonata e numerosi brani per violino e pianoforte, una sonata per violoncello e pianoforte, romanze ecc.).

L'OPERA

Su proposta del «Socio signor Francesco Lucca» il concorso di composizione indetto dalla Società del Quartetto di Milano per il 1867 fu dedicato alla creazione di una

¹ CLAUDIO SARTORI, *Antonio Bazzini e i suoi maestri*, in NRMI, 1977/4, ERI, pp. 606-621: 607.

² ROBERT SCHUMANN, *Antonio Bazzini*, in «Neue Zeitschrift für Musik», n. 42, 25 maggio 1843: 169-170.

³ Così come *Saul* anche l'*ouverture* di Bazzini *Re Lear* venne premiata nel Concorso di composizione indetto nel 1870 dalla Società del Quartetto di Milano.

sinfonia («*ouverture*, per orchestra») ⁴ che servisse d'introduzione alla tragedia teatrale *Saul* di Vittorio Alfieri. Il primo premio, consistente in 300 lire, venne offerto dallo stesso Lucca. L'*ouverture* vincitrice fu quella composta da Bazzini ⁵ e venne eseguita «con gran successo» nei concerti sinfonici («III Esperimento») della Società milanese il 14 maggio 1868 ⁶ e in seguito dell'omonima Società fiorentina. Per l'autore fu quasi una sorta di compensazione, di rivincita al disinteresse con cui era stata accolta nello stesso anno la sua prima e ultima opera *Turanda* (antesignana di più fortunate *Turandot*) al Regio Teatro alla Scala di Milano.

Il biografo di Bazzini Claudio Sartori così riassume senso e storia di questa riuscita musica a programma:

Ancora una volta Bazzini ha risposto al sollecito di un concorso. L'editore Francesco Lucca ha suggerito il tema d'una sinfonia d'introduzione a *Saul* di Alfieri e puntuale Bazzini scrive l'*Overture*, alla cui partitura pubblicata nel 1869 da Gian Gualberto Guidi premetterà un «Programma illustrativo», che spiega quale sia il primo tema dell'orgoglio di Saul affidato a fagotti e tromboni, quello del pianto dei figli per i violini, il canto di Davide spiegato dai violoncelli, la pausa del suicidio del re e infine l'Allegro impetuoso dell'irrompere trionfante dei filistei. Ma non dice naturalmente la maestria con la quale i vari temi si intrecciano e si elidono a vicenda creando un'atmosfera di nervosa instabilità fino all'ultimo scoppio del tema di Saul e al suo estinguersi mentre si sentono prima lontane e poi tripudianti le trombe filistee. E ancora una volta Bazzini tratta con abilità consumata una forma per lui insolita scrivendo pagine sinfoniche notevoli per organicità e struttura architettonica. ⁷

Si tratta senza dubbio di una delle composizioni italiane del XIX secolo di maggiore importanza, con funzioni di *cardine* nel repertorio sinfonico per le sue caratteristiche di modernità e di allineamento con le tendenze estetiche europee contemporanee (un esempio *passé-partout*: la sinfonia *Struensee* di Meyerbeer).

La stessa possibilità di creare una definita struttura narrativa senza ausilio della scena né della parola è conseguenza della mutata concezione della composizione e del linguaggio musicale, concezione che tende ad assegnare al materiale musicale un'autonomia, una capacità di strutturazione e di significazione fin allora assente nella cultura italiana. Non è ancora l'acquisizione dell'idea di «musica assoluta», anzi è un adattamento semplificato di concezioni lisztiano-wagneriane che allora si opponevano a quell'idea; e tuttavia è chiaro che senza questo decisivo precedente, poi maturato nel poema sinfonico italiano, la fioritura sinfonica della fine del secolo non sarebbe stata possibile. ⁸

La particolarità del soggetto, fornito da un'opera letteraria dalle forti tinte e caratterizzazioni come quella dell'Alfieri, permise a Bazzini di perfezionare

⁴ Cfr. il bando del Concorso pubblicato nella «Gazzetta musicale di Milano», n. 12, 24 marzo 1867.

⁵ Bazzini aveva già vinto il primo premio della Società del Quartetto nel 1864 con il suo *Quartetto* n. 1 in do maggiore per archi.

⁶ Cfr. *Cento anni di concerti della Società del Quartetto di Milano*, Milano, Società del Quartetto di Milano, 1965, p. 6.

⁷ CLAUDIO SARTORI, *L'avventura del violino. L'Italia musicale dell'Ottocento nella biografia e nei carteggi di Antonio Bazzini*, Torino, ERI (Musica e Musicisti, 4), 1978, pp. 120-121.

⁸ ANTONIO ROSTAGNO, *La sinfonia descrittiva e l'ouverture: Bazzini, Verdi e Mancinelli*, in *La musica italiana per orchestra nell'Ottocento*, Firenze, Leo S. Olschki («Historiae Musicae Cultores», XCVIII), 2003, pp. 142-152: 147-148.

SAUL

Prima edizione critica
a cura di
Claudio Paradiso

Overtura d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri

Antonio Bazzini
(1818-1897)

Maestoso (♩ = 104)

The musical score is arranged in a standard orchestral format with the following parts and markings:

- Ottavino:** Rests throughout.
- Flauti I-II:** Rests throughout.
- Oboi I-II:** Rests throughout.
- Clarineti sib I-II:** Rests throughout.
- Fagotti I-II:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, featuring a melodic line with accents and a final *dim.* marking.
- Fagotti III-IV:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, mirroring the first flutes and ending with *dim.*
- Corni in fa I-II:** Rests throughout.
- Corni in do I-II:** Rests throughout.
- Trombe in fa I-II:** Rests throughout.
- Corrette in sib I-II:** Rests throughout.
- Tromboni I-II:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, featuring a melodic line with accents and a first solo (*1° solo*) marking, ending with *dim.*
- Trombone III Oficleide:** Rests throughout.
- Timpani:** Rests throughout.
- Cassa rullante:** Rests throughout.
- Grancassa e piatti:** Rests throughout.
- Arpa:** Rests throughout.
- Violini I:** Rests throughout.
- Violini II:** Rests throughout.
- Viola:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, featuring a melodic line with accents and a final *dim.* marking.
- Violoncelli:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, mirroring the first violins and ending with *dim.*
- Contrabbassi:** Active part starting with a forte (*f*) dynamic, mirroring the first violins and ending with *dim.*

Fl. I-II *p*

Ob. I-II *p*

Cl. Sib I-II *p* 1° solo

Fg. I-II *p* *f*

Fg. III-IV *p* *f*

Cr. in fa I-II

Cr. in do I-II

Tr. in fa I-II

Corn. in sib I-II

Tbn. I-II *p* *f* 1° solo

Tr. III Of.

Timp.

C. Rull.

G. C. e P.

Ar.

Vln. I

Vln. II

Vle. *p* *f*

Vc. *p* *f*

Cb. *p* *f*